

Triuggio, due ritiri prolungati

Decorare uno o più giorni interamente al Signore nella meditazione della Parola, nel silenzio e nella preghiera, è una bella sfida con se stesso, nel trovare la volontà e il tempo, nel fare spazio fra gli impegni; chi ci riesce, offre al Signore un bel dono di disponibilità. La Villa Sacro Cuore di Triuggio lancia questa sfida e offre la possibilità, in dicembre, di due ritiri prolungati: in contatto con la splendida natura autunnale, in un silenzio esteriore e interiore, in cordialità fraterna con altri. Nel ponte dell'Immacolata: da mercoledì 7 (ore 18) a domenica 11 (ore 14). E per cristiani adulti, con predicazione, Confessioni, Messa; tempo per l'adorazione e per la riflessione; Lodi, Vespri, Rosario, Fine e inizio dell'anno 2012: da venerdì 30 (ore 17) a domenica 1 gennaio (ore 15). Nella giornata si alterneranno meditazioni, preghiera (Lodi, Vespri, Messa, Confessioni, Adorazione, Rosario...) e momenti di «gioia sana», compreso cenone e brindisi. Venerdì sera, concerto del coro «Il Melograno»; sabato, dalle 9 alle 12, ritiro spirituale. Dopo due giorni con il Signore si riprende più sereni e la voce interiore dello Spirito darà senso profondo alla vita.

chiesadimilano.it

Prepariamo la domenica su internet

Avvento il portale della Diocesi www.chiesadimilano.it fornisce un ampio supporto alla riflessione individuale o comunitaria sulle letture domenicali. La sezione «Prepariamo la Domenica» - a cui si accede dalla home page, da un link posto sopra la testata e da un altro collocato sopra i collegamenti ai siti di Family 2012 e del Fondo Famiglia-Lavoro - comprende i commenti alle letture curati da monsignor Gianantonio Borghononi, dottore della Biblioteca Ambrosiana. A questi si affiancano contributi audiovisivi realizzati da Telenova e Radio Marconi.

il 26 e 27 novembre

Seminario di meditazione cristiana

Sutor Marisa Bisi, Figlia della Croce, del «Centro di Formazione alla Meditazione Cristiana» dell'Apostolato della Preghiera di Roma, condurrà a Milano presso l'Istituto Casati delle Suore Orsoline (via Arena, 13), sabato 26 e domenica 27 novembre (ore 9-12.30 e 14.30-18), un seminario di meditazione cristiana profonda dal titolo «La vita affettiva della persona credente». L'iniziativa è rivolta a tutti, persone in ricerca o lontane dalla fede desiderose di sperimentare un cammino di interiorità; fidanzati, sposi; credenti che desiderano approfondire la fede in un clima di silenzio ed ascolto. Info: tel. 02.4231921.

questa mattina

Una riflessione per il mondo delle professioni

Proprio dal Coordinamento delle Unioni professionali cattoliche della Diocesi di Milano, oggi dalle 10 alle 12.45 presso il Collegio San Carlo (corso Magenta, 71 - Milano) si tiene un incontro di spiritualità per il mondo delle professioni. È prevista una riflessione sulla Parola di Dio proposta da monsignor Franco Buzzi, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Seguono un tempo per il silenzio e l'eventuale riconciliazione personale, una comunicazione comunitaria della fede a partire dalla Parola ascoltata e, infine, la celebrazione dell'Eucaristia. L'incontro è aperto a tutti.

Esercizi spirituali per giovani

Avvento è un tempo di grazia che può favorire l'incontro con Gesù che si fa uomo e viene nel mondo per attraversare le vicende di ogni tempo con il suo stile di vita e con la sua parola. Per questo, come ogni anno, il Servizio Giovani di Pastorale giovanile (Psg) propone, in collaborazione con altre realtà diocesane, diverse iniziative di carattere per lo più spirituale che aiutino i giovani a vivere al meglio il tempo di preparazione al Natale. Dopo gli esercizi spirituali che si sono tenuti in Sant'Ambragio, rivoli soprattutto ai giovani della città di Milano e agli universitari, sono in programma da venerdì 25 a domenica 27 novembre presso il Seminario Arcivescovile di Seveso gli esercizi spirituali per tutti i giovani della Diocesi organizzati dal Servizio Giovani di Psg sul tema «Abramo, nostro padre nella fede» (iscrizioni on line: www.serviziogiovani.it/giovan). Anche l'Azione Cattolica Ambrosiana propone esercizi spirituali residenziali per giovani all'Eremo San Salvatore di Erba, su «Il lavoro e Ruth», offrendo due possibilità: 26-27 novembre o 17-18 dicembre. (per iscrizioni, e-mail: segreteria@azionecattolica.it).

Speciale Avvento II

Pubblichiamo il testo integrale delle parole pronunciate nella Messa della scorsa settimana. «La vita eterna è l'al di là che è

già cominciato quaggiù: l'Eucaristia che stiamo celebrando è infatti il germe della Risurrezione»

Scola: il futuro di Dio è già qui e ora

Oggi alle ore 17.30 in Duomo la seconda omelia di Avvento dell'arcivescovo

DI ANGELO SCOLA \*

«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con grande potenza e gloria» (Vangelo, Mc 13,26). Le parole esprimono la sovranità (la potenza e la gloria) conferita al Figlio dell'uomo. L'espressione «Figlio dell'uomo» riprende alcune profetie dell'Antico Testamento. E in particolare alla lettera, le parole di Daniele (Dn 7,13). Gesù «stava sul monte degli Ulivi seduto di fronte al tempio» (Vangelo, Mc 13,3). Ancora oggi, contemplando dal monte degli Ulivi la spianata del tempio, si è presi da struggente commozione. Da quel preciso luogo, a partire dal quale si svolgerà, secondo una tradizione ebraica vivissima, il grande giorno finale (cf Zc 14,4). Gesù parla ai suoi più intimi amici - il Vangelo li nomina ad uno ad uno: Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea - della distruzione del tempio delineando un disegno tragico della fine dei tempi. Al termine del suo discorso però Egli annuncia una sorprendente, positiva novità. «Allora vedranno il Figlio dell'Uomo venire nella gloria».



Il cardinale Scola durante l'omelia in Duomo, domenica scorsa 13 novembre

Presentandosi come il glorioso «Figlio dell'uomo», Gesù ci offre la chiave per comprendere la Sua Persona: Egli è Dio. Lo ripeterà qualche giorno dopo davanti a Caifa e questo gli costerà la condanna a morte (cf Mc 24,61-62).

La Chiesa, nostra madre, ci prepara a celebrare il Santo Natale, il mistero della venuta nella carne del nostro Salvatore, richiamandoci il mistero della Sua venuta nella gloria. La venuta finale del Signore, che tutti vedranno, sarà il fatto che ricapitolerà tutte le vicende della storia e del cosmo. Il tempo di Avvento che oggi inizia illumina così ogni istante della nostra vita a partire dalla pienezza del tempo. Essa già si compiuta in Gesù Cristo, ma si manifesterà a tutti alla fine e tutti dovranno riconoscerlo. L'inizio del cammino del nuovo anno liturgico ci richiama quindi alla fine. La parola fine ha un duplice significato. Indica nello stesso tempo il termine di un processo ed

il suo scopo. In questo caso, parlando della fine dei tempi, Gesù fa allusione al termine e allo scopo di tutto il cammino dell'uomo e della famiglia umana. Possiamo dire che la Chiesa, mettendoci oggi davanti alla fine (termine di ogni cosa), ne svela il fine (scopo). Ce lo insegna con particolare efficacia il Catechismo della Chiesa cattolica (n. 1040). Al momento del ritorno glorioso di Cristo, il Padre «per mezzo del suo Figlio Gesù pronunzierà la sua parola definitiva su tutta la storia. Conoscere il suo ultimo di tutta l'opera della creazione e di tutta l'Economia della salvezza e comprenderemo le mirabili vie attraverso le quali la Provvidenza divina avrà condotto ogni cosa verso il suo fine ultimo».

Indipendentemente da come le scienze riescano e riusciranno a pensare la fine di questo mondo, la fede cristiana ci insegna che sarà la venuta gloriosa del

Signore a mettere fine al mondo. La storia non è abbandonata al caos, ma è retta dal disegno di Dio. Un disegno che a volte può assumere un carattere contrastato e doloroso perché deve fare i conti con il male dovuto alla ribellione di Satana e al nostro peccato. Nel Vangelo di Marco il discorso sulla fine dei tempi precede immediatamente il racconto della passione e della morte di Gesù. Diventa in tal modo una sorta di testamento per i Suoi di allora e quindi anche per noi che siamo i Suoi di ora. Gesù non nasconde ai primi la prospettiva del martirio fino all'effusione del sangue («Vi insegneranno ai sindaci, sarete percosi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza...», Vangelo, Mc 13,9). Purtroppo ogni giorno tocchiamo con mano il realismo di questa prospettiva (il pakistano

La diretta su internet, radio e televisione

Oggi è la seconda domenica di Avvento. Rifletterà su «Da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo». Chi non potesse partecipare personalmente all'appuntamento con l'Arcivescovo, a partire dalle 17.30 può seguire la Messa in diretta su www.chiesadimilano.it, Telenova News (canale 664) e Radio Marconi. La sola omelia in diretta su Radio Mater. L'omelia in replica lunedì alle 21 su Telenova News in uno speciale de «La Chiesa nella città».



dettagliato. Il brano evangelico alterna i verbi al futuro (vi conserveranno, sarete odiati, sorgeranno, vedranno, manderà) a quelli all'imperativo (badate, fate attenzione, non preoccupatevi, dite, pregate). La certezza presente che Cristo compirà, nel futuro, la storia esige da noi, fin da ora, atteggiamenti virtuosi: attenzione, vigilanza, perseveranza e preghiera. La ragione che li riassume in un'unica parola che caratterizza la Messa del cristiano, soprattutto nel tempo di Avvento: attesa. Ad essa ci invita il Canto dopo il Vangelo eseguito nel tradizionale «canto fermo» del Coro della Cattedrale. Il poeta milanese Clemente Rebora ha scolpito con versi memorabili la profondità piena di gioiosa speranza dell'umana attesa: «Dall'immagine tesa/vigile l'istante/con imminezza di attesa... Non aspetto nessuno/ma deve venire... Verrà, se resisto... verrà quasi perdonato...». Le tre Letture della Liturgia di oggi - il passaggio di Isai, tratto da quella che gli studiosi definiscono «la grande apocalisse», i versetti del capitolo 15° della Prima ai Corinti di san Paolo sulla risurrezione e il discorso escatologico di san Marco - hanno questo comune denominatore: il presente acquista significato dal suo compimento, dal futuro cui tende. Un compimento certo perché possiamo incominciare a farne esperienza fin da ora. In forza dell'Incarnazione che giunge fino alla Pasqua di Gesù - alla Sua morte, alla risurrezione e al dono dello Spirito Santo - il futuro di Dio è già in atto, qui ed ora, in attesa della sua piena manifestazione. La vita eterna è l'al di là che è già cominciato quaggiù: l'Eucaristia che stiamo celebrando è infatti il germe della Risurrezione.

Il tempo liturgico dell'Avvento ci dona la certezza gioiosa della vita eterna e la forza della certezza è la forza propulsiva della persona. Ne facciamo quotidiana esperienza in famiglia. La cura premurosa con cui i genitori accompagnano giorno dopo giorno i figli, permette loro di crescere senza paura di rischiare la propria libertà. Nessuno è in grado

di affrontare il futuro se non è certo del presente. Sostenere le famiglie e aiutarle a vivere in pienezza la loro responsabilità ecclesiale e sociale rappresenta la modalità più realista per assicurare il futuro delle nuove generazioni. Si sente spesso parlare dell'irrinunciabile tramonto dell'Occidente, ma se non si promuove e non si ama la vita fin dal suo concepimento si ruba il futuro a un uomo e a una donna, per uno sviluppo organico ed equilibrato della persona e della società.

Con la Sua prima venuta, il Signore Gesù Cristo ha aperto «il passaggio all'eterna salvezza» (Prefazio). Verrà a noi nella gloria alla fine dei tempi, ma Egli viene a noi anche ogni giorno nella Santa Eucaristia, in cui si proclama la Parola di Dio e che fa di noi il Suo Corpo, così come ci raggiunge attraverso le circostanze ed i rapporti quotidiani. Se accoglierete i sacerdoti che busseranno alla vostra porta per la benedizione natalizia potrete rinnovare la gioia benefica della venuta del Signore. Per l'intercessione della Vergine Assunta in cielo facciamo nostra supplica al Padre del Signore responsabile: «Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna... Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo. Fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi» (Salmo 79). Solo il tuo Signore fedele, incessante tornare a noi, noi possiamo tornare a Lui. Amen

\* Arcivescovo di Milano



Con l'Ac percorsi di spiritualità familiare

DI MARTINO INCARBONE

La famiglia è come un'orchestra impegnata nell'eseguire una composizione musicale. Ogni musicista esegue il suo pezzo con il suo strumento in armonia con tutti gli altri. Mentre si suona occorre l'impegno nell'eseguire al meglio la propria parte e allo stesso tempo la pazienza per imparare a suonare ad un ritmo comune: solo così nasce la musica! Le famiglie affrontano la vita quotidiana, il lavoro, la scuola, i compiti, le pulizie domestiche, pranzo e cena e in queste attività è necessario un ritmo comune. «A ritmo di famiglia» è il titolo del cammino proposto quest'anno dall'Azione Cattolica, di cui fanno parte anche i pomeriggi di spiritualità familiare. Sono momenti in cui è possibile fermarsi un momento dalla musica quotidiana e fare il punto della situazione guardando al

vero «maestro». Il prossimo appuntamento sarà domenica 27 novembre in due sedi: una presso la Casa Pie Discepolo del Divin Maestro (via Matteotti, 57 - Cinesello Balsamo - Mi) e l'altra presso il Condominio Solidale (via Angelo dell'Acqua, 24 - Casciago - Va). Il tema affrontato sarà quello de «Il ritmo dell'attesa e della speranza» per vivere con profondità il tempo liturgico dell'Avvento attraverso una lettura sul brano di Vangelo Lc 12, 35-48, con la figura dei servi che attendono nell'operosità giusta e responsabile il ritorno del padrone. Gli incontri prenderanno avvio con l'accoglienza alle 14.30 per terminare attorno alle ore 18. Il percorso coinvolge innanzitutto la coppia e, contemporaneamente, i figli. Il cammino si rivolge alla famiglia nel suo insieme; per i genitori una meditazione sul brano del Vangelo e un ampio momento di riflessione e di dialogo all'interno della coppia; per i

figli con momenti di laboratorio a loro misura, permettendo di curare il dialogo educativo attorno ai temi della fede. I percorsi di Cinesello e di Casciago hanno ciascuno una sua caratteristica: il primo attivo da qualche anno è stato il primo esperimento in questo senso e la riflessione di domenica prossima sarà guidata da Don Ivano Valgusa; mentre il secondo è stato attivato da un gruppo di giovani coppie l'anno scorso e sta velocemente strutturandosi, domenica prossima sarà don Daniele Gandini a introdurre il pomeriggio. I cammini sono aperti a famiglie e a gruppi familiari: occorre dare la propria adesione presso la segreteria di Azione Cattolica segnalando in particolare la presenza di bambini e ragazzi nonché la loro età al fine di organizzare al meglio le attività educative della giornata ed il servizio baby-sitter per i più piccoli. Per informazioni: www.azionecattolicamilano.it/famiglia.

Certosa, i genitori verso Family 2012

Le famiglie della Certosa si preparano al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 su «La famiglia: il futuro di un'ebra ebra» attraverso un percorso proposto in particolare ai genitori dalla comunità parrocchiale di S. Maria Assunta. Sul tema «Il bene della famiglia» si terranno sette incontri in Auditorium (via Garegnano, 28 - Milano). Il primo appuntamento è in programma mercoledì 23 novembre, alle ore 21, su «Quale futuro per le nostre famiglie?», con Vittoria Maioli Sanese, psicologa esperta nei temi della famiglia. L'ultimo incontro sarà dedicato a preparare l'accoglienza delle famiglie per Family 2012.

Giornata interdisciplinare al Seminario di Seveso

L'amore di Cristo «forma» delle relazioni familiari» è il tema della Giornata interdisciplinare che il Seminario Arcivescovile di Milano e la Sezione parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale organizzano presso la sede di Seveso (via San Carlo, 2), martedì 22 novembre, dalle ore 9.15 alle 13. In programma tre relazioni. Don Massimiliano Scandroglio, docente di Sacra Scrittura, interverrà su «Matrimonio e famiglia nel dialogo fra Antico e Nuovo Testamento»; don Aristide Fumagalli, docente di Teologia Morale, parlerà su «La legge nuova del matrimonio cristiano»; don Stefano Cucchetti, docente di Teologia Morale, su «La grazia di Cristo nelle vicende generative contemporanee». Sarà poi previsto un momento di discussione, le conclusioni e il pranzo. La Giornata interdisciplinare, appuntamento tradizionale che raduna ogni anno in questa occasione tutti i seminari di Seveso e Venegono, è aperta a tutti. Per informazioni: tel. 0331.867652.